

CORRUZIONE E APPALTI

Grandi opere 34 arresti per le tangenti

Nel mirino A3, Terzo valico e metro di Pisa
Coinvolti il figlio di Monorchio e Lunardi jr

di **Maria Rosa Tomasello**

► ROMA

A Roma l'hanno chiamata "Amalgama", espressione usata da uno degli indagati per indicare quello che per gli inquirenti era un articolato sistema corruttivo: una sintonia tra «chi fa il lavoro, la stazione appaltante, i subappaltatori, perché se ognuno tira e un'altro storce, non si va avanti».

L'amalgama ottenuto per evitare «guerre», per preservare «l'orticello» delle imprese coinvolte nel sistema, avrebbe garantito, secondo l'accusa, contratti di subappalto nell'ambito dei lavori per la realizzazione di tre grandi opere: l'Alta velocità Milano-Genova-Terzo Valico ferroviario dei Giovi, affidata al *general contractor* Cociv; il sesto macrolotto dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, *general contractor* Reggio Calabria-Scilla; la People Mover di Pisa, una metropolitana di superficie che collegherà l'aeroporto "Galilei" alla stazione

ferroviaria affidato a Pisamover Spa.

Con le accuse di associazione per delinquere, corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e tentata estorsione, a vario titolo, i carabinieri del comando provinciale di Roma hanno arrestato ieri in tutta Italia su ordine del gip Gaspare Sturzo 20 persone (11 sono in carcere e 9 ai domiciliari mentre per una ventunesima è stato disposto l'obbligo di dimora) tra imprenditori e tecnici: tra gli arrestati spicca il nome di Giandomenico Monorchio, 46 anni, imprenditore e figlio dell'ex Ragioniere dello Stato Andrea, mentre tra gli indagati c'è Giuseppe Lunardi, 35 anni, figlio dell'ex ministro delle Infrastrutture Pietro.

Nelle stesse ore a Genova, in una inchiesta collegata chiamata "Arka di Noè" la Guardia di Finanza ha notificato a 14 tra imprenditori e dirigenti di un consorzio *general contractor* altrettante ordinanze di custodia cautelare ai domiciliari per corruzione, concus-

sione, turbativa d'asta nei lavori per la realizzazione del Terzo Valico, opera al centro anche dell'indagine della Capitale. A collegare le due inchieste secondo la ricostruzione degli investigatori, la figura del direttore dei lavori Giampiero De Michelis, 54 anni, di Avezzano, che nella sua funzione pubblica, con l'imprenditore Domenico Gallo, 60 anni, originario di Bovalino, Reggio Calabria, è ritenuto a capo della presunta associazione. I due avrebbero curato «la costituzione delle

società destinatarie delle commesse» e individuato le ditte «con le quali stipulare gli accordi corruttivi».

La contropartita, ha sottolineato il procuratore aggiunto di Roma Paolo Ielo, non sarebbe stato il denaro, ma l'assegnazione di lavori, promesse di commesse, forniture e consulenze: il gruppo capeggiato da De Michelis e Gallo avrebbe ottenuto così benefici per oltre 5 milioni di euro a favore di aziende a loro riconducibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le intercettazioni «Quel cemento sembrava colla»

«Tre betoniere sono state mandate indietro in quanto il cemento sembrava colla». L'episodio è raccontato in una delle conversazioni tra gli indagati riportate nelle oltre 400 pagine di ordinanza di custodia cautelare dell'inchiesta "Amalgama". Il cemento e il calcestruzzo erano prodotti da una società riconducibile, secondo gli inquirenti, all'ex direttore dei lavori delle tre grandi opere finite nel mirino, Giampiero De Michelis, e all'imprenditore calabrese Domenico Gallo, entrambi arrestati. «L'iniziale fornitura era acqua mentre la seconda non scendeva nemmeno dalla canalina e si intasa pure la pompa» si legge nelle carte dell'inchiesta. Per il gip Gaspare Sturzo, De Michelis e Gallo «rappresentano lo zoccolo duro della cellula associativa» aggiungendo che è stato «visto in più occasioni come il cemento e il calcestruzzo forniti dalla Breakout srl siano di qualità non idonea all'utilizzo per le opere pubbliche di progetto». Significativo il rapporto tra Giampiero De Michelis e Giandomenico Monorchio, amministratore della Sintel Engineering, società incaricata della direzione lavori della Milano-Genova, che dopo una «piena complicità», scrive il gip, entrano in conflitto quando Monorchio decide di allontanare De Michelis «a seguito delle lamentele registrate sulle sue condotte illecite».



Cantieri sulla A3 Salerno-Reggio Calabria (foto di repertorio)